

Mentre tenta una nuova speculazione sui «profughi»

# Ford costretto ad ammettere la sconfitta dell'imperialismo

Congelati i beni sud-vietnamiti nelle banche americane — Kissinger chiede nuovi stanziamenti per i «profughi» — Dichiarazioni critiche di Mansfield e Kennedy

WASHINGTON, 30. La Casa Bianca ha detto oggi Kissinger, insisterà perché il Congresso approvi i 227 milioni di dollari già richiesti per il Vietnam, al fine di poter assistere i profughi da Saigon, con il segretario di Stato ha valutato in «circa 70 mila». In realtà, i «profughi» sono evidentemente quei dirigenti, funzionari politici (e loro familiari) che ritenevano di avere qualcosa da temere dalla giustizia popolare. Sono queste stesse persone che Ford, per bocca di Kissinger, ha detto «fero» di aver evasato dal Sud-Vietnam perché — ha sostenuto — «altrimenti sarebbero stati uccisi». Mentre Ford faceva sfoderare questa dichiarazione, le stesse agenzie occidentali testimoniavano dell'ordine e della competenza con cui la città di Saigon viveva le prime ore del nuovo regime rivoluzionario.

Era stato ieri sera lo stesso Ford a definire quello indocinese «un capitolo chiuso» e ad ammettere la secca sconfitta subita ad opera delle forze rivoluzionarie. Il presidente aveva detto, fra l'altro, testualmente:

«Durante la giornata di lunedì, ora di Washington, lo aeroporto di Saigon è stato sottoposto ad un persistente bombardamento con razzi e di artiglieria ed è rimasto praticamente chiuso. La situazione militare nella zona si è rapidamente deteriorata. «Allora ho ordinato l'evacuazione di tutto il personale americano ancora nel Sud Vietnam.»

«L'evacuazione è stata ultimata. Elogio gli effettivi delle forze armate che l'hanno portata a fine, nonché l'ambasciatore Graham Martin e il personale della missione che si è così ben comportato in condizioni difficili.»

Battuta in Vietnam, la Casa Bianca tenta ora come si è visto, una manovra psicologica in extremis montando ancora una volta la questione dei «profughi». Oggi inoltre, il Dipartimento del Tesoro ha ordinato il congelamento di tutti i fondi dei cittadini sud-vietnamiti e dell'ex-governo sud-vietnamite depositati nelle banche statunitensi, per preconstituire — è stato detto — un «qualche indennizzo» nel caso che il nuovo governo del Sud-Vietnam «requisisse i beni americani in quel Paese».

Non sono mancate, fra i primi commenti alla fine della guerra vietnamita, le dichiarazioni implicitamente polemiche nei confronti della Casa Bianca. Il leader democratico al Senato, Mansfield, ha parlato di «ricominciare da capo» ammettendo che «il presidente ha affermato che «è venuto il momento di riconoscere il mondo per quello che è, e di agire in conformità». Per il senatore Edward Kennedy bisogna «aiutare la ricostruzione di un Paese e di un popolo fatti a pezzi» nel quadro di una «diplomazia di riconciliazione e normalizzazione».

## Da parte di governi europei ed asiatici

### Numerosi riconoscimenti al GRP

Già comunicati quelli di Laos, India, Svezia, Finlandia e Thailandia

Numerosi governi hanno annunciato, fin da ieri, la decisione di riconoscere il Governo Rivoluzionario Provvisorio del Sud-Vietnam. Comunicazioni ufficiali in tal senso sono state fatte dal Governo provvisorio di unità nazionale del Laos, dall'India, dalla Svezia, dalla Finlandia, dalla Thailandia, A Bucarest, in particolare, il premier Olaf Palme ha detto: «Dopo decenni di lotta e di sofferenza il popolo vietnamita ha conquistato la indipendenza nazionale». Anche il premier della Danimarca, Jørgensen, ha annunciato il proposito del suo governo di riconoscere il GRP.

Il governo della RFT ha specificato — per bocca di un portavoce — di «non avere rotto» le relazioni diplomatiche con il Sud-Vietnam. La chiusura dell'ambasciata a Saigon, è stato precisato, ha carattere provvisorio e precauzionale: i rapporti di diplomazia sono instaurati «fra due paesi e non fra due governi», e Bonn si augura quindi di avere «presto pratici contatti» con i nuovi governanti di Saigon.

A Londra, il sottosegretario agli esteri ha detto che il governo britannico sta valutando «con urgenza» l'ipotesi di un riconoscimento del GRP alla luce delle «garanzie che esso potrà dare per il rispetto dei diritti umani». Il ministro degli esteri indonesiano Malik ha detto che il suo Paese «non dovrebbe incontrare difficoltà nell'accordarsi con chiunque sia al potere in Sud-Vietnam» e ha aggiunto di prevedere che il nuovo governo di Saigon «sarà invitato alla conferenza ministeriale dell'associazione delle nazioni del sud-est asiatico, in programma il 13 maggio a Kuala Lumpur, alla quale saranno presenti Indonesia, Malaysia, Filippine, Singapore e Thailandia».

## Emozione ed entusiasmo dei cittadini sovietici

# TASS: «VITTORIA D'UNA LOTTA COMBATTUTA PER TRENT'ANNI»

Si sono create le condizioni «perché la pace regni sul martoriato suolo vietnamita» - Gratitudine del GRP per il sostegno dell'URSS

**Dalla nostra redazione**

MOSCA, 30. La notizia della vittoria «totale ed incondizionata» del regime di Saigon, e dell'entrata nella capitale sudvietnamita delle forze di liberazione, i sovietici l'hanno appresa stamane dalla radio. Per le ultime edizioni dei giornali del mattino era arrivata troppo tardi. I primi sentimenti sono stati di entusiasmo e di ammirazione: «Gli avvenimenti del Sud Vietnam confermano nuovamente la verità assoluta che nei nostri giorni un regime che deve la sua esistenza soltanto alle balie politiche straniere non è vitale. Come era da attendersi, questo regime è crollato sotto la spinta delle forze di liberazione nazionale che lottano per la libertà, la democrazia, contro il colonialismo, la reazione e la guerra».

Della solidarietà dell'URSS e del suo popolo aveva parlato con gratitudine ieri l'incaricato d'affari a Mosca del GRP, Truong Tan, in una conferenza stampa. Nel momento in cui la vittoria è prossima, egli aveva detto, noi esprimiamo la nostra grande riconoscenza all'Unione Sovietica e a tutte le forze progressiste per il loro fraterno e disinteressato sostegno.

F. C.

**Premio Lenin per la pace al compagno Luis Corvalan**

MOSCA, 30. I premi «Lenin» per la pace tra i popoli sono stati assegnati a Luis Corvalan, segretario generale del Partito comunista cileno, a Jeanette Marten Sisse, esponente politica della Repubblica di Guinea, a Raymond Goor, canonico e personalità pubblica del Belgio. Nel comunicato del comitato per l'assegnazione dei premi si afferma che essi sono stati insigniti di questo riconoscimento per gli alti meriti acquisiti nella lotta per il mantenimento e il rafforzamento della pace e contro il fascismo.

**Intervista di Carrillo sulla Conferenza dei PC europei**

SARAJEVO, 30. Il compagno Santiago Carrillo, segretario generale del Partito comunista spagnolo, in una intervista al giornale di Sarajevo «Oslobodjenje», si è occupato della preparazione della Conferenza dei partiti comunisti e operai europei. Tale conferenza — egli ha detto — deve puntare a raggiungere risultati ai quali possano essere interessati non soltanto i partiti comunisti ma tutta la sinistra progressista europea.

Carrillo ha detto che non può trattarsi di elaborare «un programma comune per tutti i partiti comunisti, quelli al potere e quelli all'opposizione». La Conferenza — ha aggiunto — «deve partire dal presupposto che è necessario rispettare le differenze che esistono nei singoli paesi, perché i partiti comunisti, sia quelli al potere sia quelli all'opposizione, sono responsabili verso il proprio popolo e verso la propria classe operaia».

## Una nota del Vaticano

Il direttore della sala stampa vaticana ha letto ieri al giornalista una dichiarazione in quale, dopo aver ricordato «l'impegno e la sollecitudine con i quali, in questi anni, la Santa Sede ha seguito le tormentate fasi della vicenda del Vietnam, nord e sud, sempre auspicando ed adoperandosi per favorire una giusta e giusta soluzione, nella prospettiva di una auspicata composizione pacifica ed onorevole del conflitto» e dopo aver affermato che «specialmente in questi ultimi mesi» il papa ha voluto essere «vicino ai vescovi, ai sacerdoti e ai fedeli del Vietnam», rileva che «è naturale che in questo momento il pensiero e la preghiera del papa siano rivolti alla popolazione vietnamita», anche per «invocare la grazia di una reale pacificazione, ancorché ardua essa possa apparire, nel dovuto rispetto dei diritti civili e religiosi, per l'auspicata ricostruzione e il vero bene del Paese, dopo un trentennio di vicende e lotte dolorose».

Direttore  
**LUCA PAVOLINI**  
Condirettore  
**CLAUDIO PETRUCCIOLI**  
Direttore responsabile  
**Antonio Di Mauro**

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale numero 4935

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254

ABBONAMENTI L'UNITÀ (mensilmente su 4/4 postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de L'Unità, via Fulvia Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI ITALIA: annuo 21.000, semestrale 11.000, trimestrale 5.500, quindicimale 1.800. ESTERO: annuo 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.500. ESTERO: annuo 68.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.500. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia. Telefoni 638.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: f. 750, f. 750, f. 1.000. Cronache locali: Roma L. 150-250, Firenze L. 150-200, Toscana L. 110-150, Napoli-Campione L. 100-150, Regione Centro-Sud L. 100-150, Milano-Lombardia L. 150-250, Bologna L. 200-350, Genova-Liguria L. 150-200, Torino-Piemonte L. 100-150, Modena-Reggio E. L. 120-150, Emilia-Romagna L. 100-150, Veneto L. 100-120. PUBBLICITÀ FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Necrologia: L. 500 per parola; partecipazioni tutto L. 500 per parola + 300 d.t.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

## DALLA PRIMA PAGINA

### Lama

zogiorno e dell'agricoltura, delle ristrutturazioni industriali, del fisco e delle tariffe pubbliche, saranno ugualmente aperti anche dopo le elezioni, poiché questi sono di tale natura da richiedere misure nuove, politiche diverse da quelle finora adottate se vogliamo, come sostiene da sempre il sindacato, che si esca dalla crisi colpendo seriamente le forze che la crisi economica hanno provocato.

L'attività del sindacato non si difende mettendo in luce i problemi dei lavoratori nei momenti di lotta politica elettorale o no, ma dando continuità alla propria azione secondo le priorità e le scelte che nascono all'interno del movimento, dalla sua stessa esperienza di lotta.

Deve essere chiaro a tutti, in ogni caso, che il sindacato continuerà la propria azione coordinata e articolata per un nuovo tipo di sviluppo economico e sociale. La combattività perdurante dei lavoratori, dopo anni di lotte con risultati non esaltanti su questo terreno, dimostra che esiste una diffusa coscienza del valore grande di questa politica poiché il sindacato, appunto in funzione di questa scelta, si colloca come strumento insostituibile del progresso economico e sociale, come forza essenziale che difende la democrazia in Italia.

Di questa scelta il movimento di massa ha dato ripetute e inconfutabili prove anche nelle ultime settimane. Agli attentati fascisti, al dilagare delle violenze e della provocazione, all'azione liberticida e squadristica della destra eversiva i lavoratori, diretti unitariamente dal sindacato, hanno reagito con forza e secondo ragione: il movimento non ha mollato, non ha perduto il controllo di se stesso, non si è lasciato andare né alla rassegnazione né alla provocazione. Il grande sciopero generale della settimana scorsa con le imponenti manifestazioni che lo hanno contrassegnato è stato la più eloquente e recente dimostrazione dell'impegno di lotta antifascista dei lavoratori italiani.

E' un impegno che dura da trent'anni dalla Liberazione le masse popolari debbono ancora essere impegnate in una lotta dura contro gli stessi nemici di allora ed è necessario cercare la responsabilità di questo stato di cose. Ma sarebbe molto più grave, davvero fatale, se la classe operaia e le masse popolari, oggi come allora, non assumessero pienamente su di sé il peso di questa lotta, con la stessa indomabile determinazione.

Ciò che sta avvenendo nel mondo, e in particolare in Asia, dimostra che un popolo unito, nella coscienza del suo buon diritto anche se enormemente più debole dell'aggressore imperialista, può riuscire a prevalere.

Il movimento sindacale italiano, impegnato unitariamente a sostegno della indipendenza dei popoli, saluta la splendida vittoria del popolo vietnamita che dopo trenta anni di eroica lotta riconquista la sua libertà. Ai lavoratori cileni, spagnoli e degli altri paesi dove spietate dittature di classe mantengono ancora regimi di oppressione, dove il potere dei monopoli e delle multinazionali pregiudica l'indipendenza e libertà popolari, va in questo Primo Maggio la solidarietà e il sostegno dei lavoratori italiani. Anche dai fatti della politica internazionale troviamo motivi per rafforzare la nostra lotta in Italia per la democrazia e contro il fascismo.

Questo Primo Maggio, per gli avvenimenti accaduti le settimane passate, ci permette anche qualche considerazione ulteriore sui problemi della unità. I dibattiti svolti nei luoghi di lavoro e nelle strutture sindacali hanno confermato che la grande maggioranza dei lavoratori considera l'unità sindacale una conquista da realizzare al più presto, una condizione per superare la loro forza e per facilitare il conseguimento degli obiettivi di trasformazione sociale elaborati dal sindacato. Salvo pochi, pochissimi nemici dell'unità che si sono ormai scoperti come i nostalgici di quarantottesche discriminazioni ideologiche, anche chi esprime preoccupazioni o indica ostacoli da superare si dichiara contrario alla scissione e favorevole all'unità operaia.

Le forze unitarie del movimento sindacale, partendo da questo dato della realtà e soprattutto dalla forte e univoca spinta unitaria che pronama dai lavoratori, devono sviluppare l'azione per accelerare il processo unitario, promuovendo la eliminazione degli ostacoli reali laddove esistono spingendo l'intero fronte sindacale a un'azione progressivamente e con coscienza, senza sosta. La CGIL, rannunzierà inflessibilmente per questa strada, lottando ogni giorno per l'unità l'unità che l'unità non sarà fatta.

Dobbiamo utilizzare anche questo giorno di Primo Maggio per rendere i lavoratori sempre più consapevoli delle difficoltà dei compiti che come sindacato ci siamo assunti, difficoltà che discendono direttamente dall'importanza degli obiettivi che ci proponiamo di conseguire. Dato

basì indistruttibili alla democrazia in Italia, liquidare definitivamente le radici del fascismo, costruire una società migliore, più giusta e più libera nella quale il peso del mondo del lavoro sia proporzionato alla sua funzione sociale e culturale sono compiti che richiedono un alto grado di coscienza, una solida compattezza unitaria. I prossimi mesi dovranno vedere il movimento sindacale impegnato come oggi, più di oggi, per il raggiungimento di questi obiettivi che condizionano il futuro del nostro Paese.

### Manifestazioni

che di occupazione e degli investimenti», la federazione CGL, CISL e UIL ha confermato la necessità che le future azioni di lotta rispettino i settori e territoriali si muovano per gli obiettivi generali del sindacato concernenti l'occupazione, gli investimenti, specie nel Sud, l'agricoltura, l'edilizia, i trasporti pubblici.

Al termine della riunione sono state adottate le seguenti decisioni: 1) sciopero della Campania e delle Partecipazioni statali per il giorno 14 maggio a livello regionale; 2) sciopero nei settori della agricoltura e dell'edilizia, da effettuarsi nella terza decade di maggio.

La segreteria della Federazione ha inoltre deciso di convocare entro il mese di maggio un convegno nazionale dei delegati delle principali aziende e strutture sindacali sui problemi della ristrutturazione industriale e Mezzogiorno. Prima della riunione si sono incontrati con il ministro delle Finanze, Visentini, Forni, Romel, Vanni e Rossi hanno avanzato al ministro precise proposte per la riorganizzazione di tutta l'attività tributaria in funzione di una effettiva lotta contro i grandi evasori fiscali e per alleggerire il pesante e ingiusto carico fiscale sul reddito da lavoro. In modo particolare per la questione dei cumulo e stato chiesto uno sgravio forfetario, sgravio che deve valere anche per tutti i redditi da lavoro del '74. Visentini ha preso alcuni impegni in questa direzione.

I sindacalisti — come ci ha detto il compagno Arvedo Forni — hanno inoltre sollecitato misure per non colpire gli arretrati che vengono percepiti dai pensionati e sono state ribadite le richieste relative alla revisione complessiva del carico fiscale per i redditi da lavoro.

Tale riunione era stata preceduta l'altro ieri da quelle delle singole segreterie confederali. La Cisl, al termine di una lunga discussione sui rapporti esistenti all'interno della Confederazione fra maggioranza e minoranza, aveva affrontato la questione di Scilla, il quale con le sue iniziative scissioniste si è, di fatto «autoscelso» dal movimento sindacale. Con tre voti contrari (Marini, Fantoni e Taccone) e nove voti favorevoli era stato deciso di investire il comitato esecutivo e il consiglio generale della Confederazione sulle iniziative politiche e disciplinari da assumersi nei riguardi di Vito Scilla.

Da segnalare, sempre nel quadro della celebrazione del 1° Maggio, la partecipazione delle AdC alle manifestazioni, un messaggio della Fief a tutti gli emigrati e un messaggio del ministro del Lavoro, il quale, dopo le sollecitazioni più volte avanzate dal nostro giornale e dallo stesso movimento sindacale, ha affermato che la legge per i nuovi trattamenti pensionistici «è in corso di definitiva stesura».

Una nuova grande organizzazione roller per rendere più colorate le tue vacanze, più distensivo il tuo tempo libero, più allegri gli incontri con gli amici. Un grandissimo numero di articoli: dagli accessori per il caravan al materiale per campeggio, dalla nautica agli articoli per il giardinaggio e per le case all'aperto. Puoi fare i tuoi acquisti come ti è più comodo: direttamente, presso l'organizzazione Roller, o per posta.

Un ricchissimo catalogo illustrato (con prezzi bloccati per tutta la stagione) ti aiuterà a scegliere: puoi chiederlo alla sede centrale dell'Ufficio Informazioni Roller, Piazza Stazione 23r Firenze (anche per telefono 055 - 217138) o ritirarlo personalmente presso l'organizzazione Roller, dove potrai esaminare direttamente il favoloso assortimento e fare subito i tuoi acquisti.

centro informazioni firenze piazza stazione 23r t. 217138  
filiale di milano piazza de angeli 2 t. 436484  
filiale di torino lungodora elena 8 t. 237118  
filiale di roma via asmara 10 t. 832283

Punti di vendita diffusi in tutta l'Italia:

**troverai gli indirizzi sull'elenco telefonico alfabetico alla voce roller**



**Pneumatici rinnovati Marangoni. In fatto di aderenza durata sicurezza stanno alla pari con le gomme nuove delle migliori marche. Ma differiscono nel prezzo: 4 gomme al prezzo di 2.**

Naturalmente ci sono altre differenze: una di queste è la garanzia totale che Marangoni dà per ogni pneumatico. Dunque: i pneumatici rinnovati Marangoni costano meno, sono sicuri, sono garantiti. C'è qualche ragione per non voler risparmiare?

**MARANGONI RINNOVA LE TUE IDEE SUI PNEUMATICI. GARANTITO.** Produzione: pneumatici rinnovati per l'autotrasporto di persone e merci, per autovettura, movimento terra, edilizia e impieghi speciali.



Informazioni:  
E.E.P.P.T. L'Aquila - Chieti - Pescara - Teramo

# Abruzzo

## "una vacanza nuova"

mare... monti...  
parco nazionale

A cura del settore turismo della regione Abruzzo